

progetto

di Comunità aperta

Parrocchia SS. Redentore

Anno 38 - n.9 - 21 Novembre 2009

AVVENTO: LA PAROLA DEL PARROCO

Maternità e lavoro

Questo titolo potrebbe far pensare a un tema di carattere sociale. Invece no, anzi vorrei parlare dell'Avvento, che è argomento spirituale. La riflessione sulla maternità mi è suggerita da un articolo di fondo di *Avvenire* (12-11-09), il quotidiano cattolico che ci aiuta a dare un giudizio sulla realtà complessa che respiriamo. Realtà in cui siamo spinti a produrre, a essere efficienti, mobili, a disposizione totale della causa lavorativa, se abbiamo la fortuna di avere un posto di lavoro. Se per sventura lo abbiamo perso, siamo in alto mare come su un barcone di disperati e le

isole produttive ci sembrano sempre più ristrette e inospitali. Il risultato in entrambi i casi è una vita da stress. Cosa succede a una donna che diventa madre? Invece che essere aiutata a prendersi il tempo dell'attesa e a gustarlo come occasione unica e forse irripetibile, viene quasi colpevolizzata per scarso rendimento e certamente accantonata. Ecco il motivo del fondo di *Avvenire* a cui mi riferivo: l'autrice critica la scelta di donne lanciate nella carriera politica che dichiarano, in occasione della loro gravidanza, di non voler perdere neanche un giorno di lavoro.

L'articolo invita a non farsi scappare, per mania di efficientismo, la possibilità di intessere la relazione materna con quell'esserino che chiede posto nella vita, presentandosi già con la sua "personalità". Relazione che qualifica il tempo e non azione che sottrae tempo.

Maternità o lavoro... è la traduzione in termini di esistenza dell'invito che il nostro Cardinale ci fa nell'anno pastorale dedicato al sacerdozio, alla santità: il riposo in Dio piuttosto che l'iniziativa frenetica. Anche nella nostra Parrocchia la tentazione di essere intraprendenti è in ag-

guato: con il rischio di lasciar da parte proprio Dio che chiede tempi distesi di ascolto. Il tempo dell'Avvento ci è donato per fare questa scelta: intessere la relazione che Maria, nella sua maternità, ha intrapreso con il figlio Gesù, non "fare qualcosa" per Gesù. Lei con la sua sensibilità di madre non indaffarata ma in ascolto. Noi con il desiderio di accogliere Dio che bus-

sa e chiede ospitalità.

Questo numero è dedicato alla scelta di Ilaria, giovane parrocchiana, di attendere Gesù con la vocazione religiosa nel carisma delle suore Rosminiane. Anche in questo caso si tratta di una maternità, l'attesa di Gesù, e non di un lavoro. Suor Ilaria è all'inizio del cammino bello della sua vita nella Chiesa, che la porterà a una familiari-

tà con Gesù sempre più vera. Molti giovani hanno accompagnato Ilaria e hanno notato la sua serenità gioiosa nella celebrazione della professione religiosa. Alcuni hanno forse desiderato avere in cuore la stessa serenità che spesso manca. Attesa di Dio, il cui carico è leggero. Questo è uno stile convincente, più di mille iniziative.

Don Natale

UN PERCORSO ALTERNATIVO

Vocazione è...

"La nostra chiesa ha bisogno di vocazioni, di ragazzi, adolescenti e giovani che-riconoscendo e accogliendo la chiamata di Dio- abbiano la forza e la gioia di darsi totalmente a Cristo e alla sua Chiesa" (card. D. Tettamanzi)

Una ragazza del nostro oratorio, Ilaria Mazzotta **ha risposto** alla chiamata di Dio e il 13 novembre scorso ha pronunciato i suoi primi voti, una tappa importante del cammino per diventare Suora Rosminiana. Ecco la sua testimonianza alla vigilia della cerimonia:

"Poi salì sul monte, chiamò a se quelli che voleva ed essi andarono da lui. Ne costituì dodici -chiamati apo-

stoli- perchè stessero con lui e per mandarli a predicare con il potere di scacciare i demoni"(Mc 3.13-15)

Per me questa è la vocazione, anche la mia: la chiamata gratuita (e magari inaspettata) di Gesù per stare con lui e scacciare le tenebre che rischiano di distruggere la vita, nostra e altrui.

Quella chiamata si è per me realizzata attraverso un "vieni e vedi" pronunciato da

alcuni miei amici del liceo che avevano colto la drammaticità delle domande che portavo nel cuore: chi sono davvero? Che senso ha la mia vita? Dio esiste davvero? Gesù...tutte storie o realtà? Non mi hanno dato risposte, ma hanno condiviso con me la loro gioia, il loro incontro con Gesù.

Con loro è iniziata l'avventura più bella della mia vita: la riscoperta della grazia

che ho ricevuto nel battesimo; io appartengo a Cristo...da allora la consapevolezza di questa appartenenza ha cominciato a dare senso a tutto quello che vivo.

Presto ho cominciato a desiderare di vivere più radicalmente questa appartenenza; il Signore mi chiedeva di "stare con lui", di abbandonarmi a lui, di seguirlo, di amarlo...di permettergli di illuminare ogni parte del mio essere e del mio vivere. In breve di "non aver paura di essere santa", come diceva a noi giovani Giovanni Paolo II nel 2000. Non solo, mi veniva chiesto di imparare ad amare i miei fratelli in modo più vero e profondo, di predicare, portare a loro il Suo amore, per riempire la loro



vita della stessa gioia che riempie la mia.

L'incontro con alcune sorelle che con la loro vita mi hanno mostrato la spiritualità rosminiana è stato deter-

minante: in essa ho trovato e trovo la mia via per imparare a vivere tutto questo.

Facile? Alla vigilia della mia 1^o professione religiosa in molti me lo chiedono, lo dico di no, ma è possibile perchè sono sostenuta da un Altro...e

poi credo che nessuna fatica possa smorzare l'infinita bellezza di ciò che mi è stato donato.

Ilaria

(da www.rosminiane.org)

Consiglio Pastorale Parrocchiale

Martedì 17 novembre scorso si è riunito il Consiglio Pastorale con il seguente ordine del giorno:

- Recita di Compieta
- Comunicazioni del Parroco
- Riflessione sul secondo capitolo della lettera pastorale "Pietre vive"
 - Proseguimento della riflessione sulla Pastorale familiare, in particolare sulle due realtà: Battesimi e "corso fidanzati"

Prossima riunione: Martedì 15 dicembre

IL CONSIGLIO PASTORALE E' APERTO A TUTTI

SULLE ORME DI MADRE MARIA GIOVANNA ANTONIETTI

Vieni e seguimi!

Dopo 46 anni l'oratorio del SS. Redentore ha dato una vocazione alle Suore della nostra parrocchia. Sì, perché l'ultima è stata la nostra suor Monica!

La Provvidenza ha guidato i passi di Ilaria introducendola nella Congregazione, che ha come radice prima suor Maria Giovanna Antonietti, donna ricca di linfa spirituale, assorbita direttamente dal carisma del beato Antonio Rosmini.

Da quella radice è nato un virgulto, presto trasformato in albero, che in 177 anni ha disteso i suoi rami in Italia, Inghilterra, Irlanda, Tanzania, Venezuela, Colombia, India-Kerala. L'espansione geografica attesta che una schiera di giovani, assetate di Dio, ne ha subito il fascino e seguito le orme, diffondendo il carisma rosminiano in varie parti del mondo. Tra loro c'è la nostra Ilaria Mazzotta, attratta dallo stesso fascino per il carisma rosminiano. Ma qual è il segreto di tutto ciò?

Carisma è il dono dello Spirito Santo al fondatore Antonio Rosmini, rappresen-



tato dall'icona di Gesù che si offre alla volontà del Padre. Di qui scaturisce la spiritualità rosminiana, le cui caratteristiche alimentano la vita e la missione di quante ricevono il dono della vocazione all'Istituto.

Nella nostra spiritualità è fondamentale la *Provvidenza*, non solo come Colei che soddisfa i bisogni dell'uomo, ma come Sapienza che guida gli avvenimenti affinché ogni persona possa accogliere l'amore del Padre ed essere felice. Da parte no-

stra occorre una risposta di completa fiducia in Lei, espressa nell'atteggiamento di *abbandono*, come un bimbo nelle braccia materne, senza turbarsi per quanto avviene in noi e intorno a noi.

Le Suore Rosminiane desiderano fare propria l'esperienza di Cristo nel dono di se stesse ad ogni persona

e a tutta la persona, aprendosi alle tre forme di carità: *materiale, intellettuale e spirituale*.

L'amore che siamo chiamate a sviluppare dentro di noi è un atto di volontà che concretizza la volontà del Padre e ne condivide il fine: la felicità dell'uomo.



Nostra missione è coltivare i semi di beni che la Provvidenza ha sparso nel mondo. Con la grazia del Signore cerchiamo di farlo con un servizio gioioso là dove Ella ci chiama. Alla gioia di sentirci amate da Dio e di condividere con altri l'esperienza di questo amore, si accompagna la gioia umile e quotidiana di camminare verso l'Amore più grande, Gesù



Rosminiane



Crocifisso e Risorto.

Questo è il patrimonio spirituale che l'Istituto offre a Ilaria e che darà senso alla sua vita e alla sua missione nella Chiesa.

L'augurio per lei è di farsi spazio d'amore per Dio, che

la ama di amore infinito e ne vuole fare uno strumento d'amore per i fratelli e sorelle, che incontrerà sul cammino.

**Le Suore
della Provvidenza
Rosminiane**

13 NOVEMBRE 2009: PRIMA PROFESSIONE RELIGIOSA

Grazie Ilia!

Ciao Ilia! Mi rivolgo direttamente a te (anche perché tra poco dovrò chiamarti suor Ilia)... Mi è stato chiesto di scrivere un articolo in occasione della tua Professione dei voti temporanei. Sono onorata di questo piccolo compito affidatomi, ma mi trovo un po' in imbarazzo, senza parole di fronte ad una cosa così bella e grande come la tua vocazione, il tuo sì a Dio.

Ormai il grande giorno è giunto, eppure sembra solo ieri che ci vediamo tutti i giorni in oratorio o ci incontravamo all'università per



studiare insieme. Come dimenticare, poi, il momento in cui ci hai annunciato la tua scelta di diventare suora (quella sera ci hai proprio stesi!!), così come il giorno in cui ti abbiamo accompagnato a Stresa per il tuo ingresso in convento.

Abbiamo cercato di starti vicini in questo tuo cammino speciale e spero che tu abbia potuto sempre sentire il nostro affetto. Ma poterti accompagnare è stato e continua ad essere, per me e credo di poter dire anche un

po' per tutti, soprattutto, un grande dono, una grazia.

La tua esperienza, la tua scelta ci hanno aiutato a vedere come sia bello "star sempre con Dio" e come la nostra esistenza possa diventare vita piena e luce per chi ci sta accanto se lasciamo che



Gesù ci tenga sempre per mano come nostro compagno di viaggio.

Ti voglio, infine, esprimere un grande grazie perché quando guardo alla tua vocazione mi emoziono nel pensare che il Signore entri nella nostra quotidianità per chiamare ciascuno di noi, anche me. Ti chiedo perciò un altro piccolo regalo: una preghiera perché anche noi possiamo dire di sì a Dio!

Mary



La voce della Caritas

CENTRO D'ASCOLTO

Ritorno... alle origini

Nel numero di Progetto del maggio scorso avevamo presentato le attività del Centro di Ascolto evidenziando in modo particolare quelle che negli ultimi 8-10 anni era diventata la caratteristica più "visibile" e cioè la ricerca di lavoro da parte di persone straniere, soprattutto extracomunitari.

Questa situazione ha determinato a lungo andare un progressivo svilimento dello scopo per il quale il CdA era nato (nel 1978 come Centro di Servizio So-

ciale) e cioè un punto di riferimento per le persone della parrocchia con difficoltà personali, familiari, sociali o altro che presso il Centro avrebbero trovato ascolto, sostegno, indirizzo e accompagnamento per la soluzione, ove possibile, dei loro problemi.

Ora, dopo molte riflessioni e considerando che non riuscivamo più a far fronte alle sempre più numerose richieste di lavoro (e al minimo storico di offerte), e pur con qualche "sofferen-

za", abbiamo deciso, d'accordo con il Parroco, di indirizzare la richiesta di lavoro all'Opera San Francesco e di riportare, o meglio continuare, l'attività per la quale il Centro era stato aperto.

Di fatto **dal 30 settembre 2009 il CdA è aperto come sempre il martedì dalle 16 alle 18** per ricevere chiunque abbia problemi personali, familiari, sociali o altro.

Inoltre **dal 24 ottobre 2009, sempre presso il centro di Ascolto, è**

aperto uno Sportello di Informazione Giuridica dove ogni **sabato dalle 15 alle 17** sarà presente un professionista per rispondere, aiutare, consigliare in merito a problemi di ordine legale.

Gli stranieri che verranno ancora a cercare lavoro riceveranno le indicazioni e gli indirizzi necessari ai loro bisogni e naturalmente troveranno sempre le volontarie disponibili all'ascolto per eventuali altri problemi.

Una considerazione personale: martedì 6 ottobre era il primo giorno del "cambiamento di rotta" (c'era un car-

tello ben visibile sulla porta che lo evidenziava); io ero di turno con Laura e, arrivando (c'erano circa 15 persone in attesa), abbiamo notato un silenzio insolito. Io ero preparata a qualche reazione "sopra le righe" (quando i bisogni diventano pressanti è facile arrivare all'esasperazione). Quando sono andata ad aprire la porta (vai tu... vado io?) non c'è stato il solito assalto: le persone si erano messe in semicerchio e aspettavano. Cosa?, una spiegazione, una parola... In quel momento mi è venuto in mente quel passo di Vangelo dove, prima della multi-

plicazione dei pani, Gesù "...vide una folla numerosa e ne ebbe compassione" (Mc 6, 34).

Credo che i presenti abbiano capito dall'espressione del mio viso quali erano i miei sentimenti. Non ci sono state proteste, non c'è stato bisogno di molte parole: qualche indicazione, qualche indirizzo e soprattutto una "partecipazione", un "compartire". Se all'ascolto fossimo sempre capaci di immedesimarci nei problemi e nelle sofferenze dell'altro, il peso di certe situazioni si farebbe più leggero!

Mariella

Molte persone hanno chiesto di pubblicare su "Progetto" il saluto a don Piero letto durante la messa solenne di domenica 8 novembre scorso

Saluto della comunità parrocchiale a don Piero

"Carissimo don Piero, è molto difficile racchiudere in poche parole 31 anni del suo ministero pastorale tra noi; 31 anni di vita, di sentimenti, di avvenimenti, di idee, di azioni, insomma di amore. Sì, di amore, per-

chè per tutto quello che lei, nostro parroco, ha fatto per noi ci vuole amore, quello con la A maiuscola, l'Amore per Gesù, come lei ci ha sempre insegnato.

Le molteplici attività che, proprio grazie alla

sua iniziativa, al suo generoso impegno, alla sua volontà ed alle sue preziose idee, continuano, anche dopo tanti anni, ad animare la vita della nostra parrocchia, sono la prova tangibile di questo Amore.

Lei, don Piero, è stato sempre l'anima del nostro consiglio pastorale e con sapienza, con entusiasmo ed a volte con vera passione lo ha guidato in tutti questi anni.

Di recente ebbe a dire che "il cristiano deve essere realista, ma ottimista, perchè ha fiducia nel Signore".

Noi crediamo che proprio l'amore e la fiducia

nel Signore abbiano ispirato e continuano ad ispirare ed informare la sua vita.

Ne sono la prova le sue omelie, che di anno in anno sono diventate più interessanti e belle o forse siamo anche noi che, proprio grazie ai suoi insegnamenti, a poco a poco abbiamo imparato ad ascoltare e a capire sempre di più la "Parola".

Dirle semplicemente "grazie" è forse riduttivo, ed allora: "Le vogliamo bene, don Piero, come al migliore". Lei per tutti è stato e sarà sempre padre, madre, fratello, perchè, dopo Gesù, si è fatto nostro prossimo nella più alta accezione del termine, ed allora permetta a tutti noi di stringerla in un abbraccio del cuore e di salutarla: "Arrivederci a presto, don Piero!!!"

CALENDARIO PARROCCHIALE

Novembre

Domenica 22 • Il domenica di Avvento
• alle 11 S. Messa solenne per l'ingresso del nuovo parroco don Natale Castelli

Sabato 21 domenica 29
Banco vendita per le missioni

Lunedì 30 novembre - venerdì 4 dicembre
Settimana dei Gruppi di Ascolto della Parola di Dio

Dicembre

Venerdì 4 • 1° venerdì del mese Adorazione eucaristica dalle 16,30 alle 18,30; dalle 19 alle 19,30

Domenica 6 • IV domenica di Avvento

Lunedì 7 • Sant'Ambrogio patrono di Milano e della Diocesi

Martedì 8 • Immacolata Concezione di Maria (di precetto) orario festivo delle SS. Messe
• Giornata parrocchiale dell'adesione all'Azione Cattolica

Giovedì 10 • B.V. di Loreto - Compatrona della nostra Parrocchia

Domenica 13 • V domenica di Avvento

Martedì 15 • alle 21 in Oratorio Consiglio Pastorale Parrocchiale

Mercoledì 16 • Scuola materna: auguri di Natale dei piccoli

Domenica 20 • Incarnazione del Signore e divina maternità di Maria
• Scuola Materna: auguri di Natale dei più grandi

Comunità Parrocchiale del SS. Redentore
via L. Palestrina 5 - Milano

Registrato presso il Tribunale di Milano n. 426 del 19-11-1971

Direttore responsabile:
Paolo Tavan

Stampa in proprio